



CINA: REALIZZAZIONE DI CENTRI DI RICERCA DA PARTE DI AZIENDE MULTINAZIONALI

Nel 2004 un articolo pubblicato su *Chem. Eng. News* riferì sui dati riportati da una ricerca della National Science Foundation e dal Chemical Abstract Service sul calo del numero di articoli tecnico-scientifici tra il 1988 ed il 2001. Tali dati sono interpretati come un indice correlabile all'attività di ricerca e sviluppo e uno specchio della forza competitiva nel contesto mondiale. La flessione della produzione di articoli scientifici negli Stati Uniti è stata attribuita al fatto che alcuni Paesi, in particolare quelli del continente asiatico, hanno incrementato a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, i propri investimenti in ricerca [1]. Il rapporto metteva anche in risalto i primi esempi di realizzazione di centri di ricerca in Cina da parte di alcune aziende multinazionali tendenti a rafforzare la propria presenza nel mondo asiatico in risposta alla globalizzazione dei mercati. A distanza di tre anni risulta evidente che quasi tutte le aziende presenti nel mercato cinese nel settore farmaceutico, delle biotecnologie e dei materiali hanno costituito proprie strutture di ricerca. Del gruppo fanno parte aziende europee, americane e giapponesi che si sono insediate in Cina tra il 1999 ed il 2006, con semplici laboratori di supporto tecnologico alle vendite o con veri e propri centri di ricerca [2]. Le motivazioni dell'investimento discendono dalla volontà delle aziende di rendersi vicine al mercato cinese per acquisire una migliore conoscenza degli specifici bisogni dei clienti al fine di

sviluppare prodotti mirati. Una seconda motivazione è quella di fornire tempestivamente assistenza tecnica per una maggiore soddisfazione dei clienti. Una terza riguarda la possibilità di assistere le funzioni di marketing nello sviluppare nuovi prodotti e nell'accrescere la quota del mercato locale. Una tendenza riconoscibile in molte aziende nello sforzo di penetrazione nel mercato cinese nasce dall'opportunità di avvalersi delle migliori professionalità locali e ridurre i costi del lavoro. La rilevanza del fenomeno si coglie da una rapida rassegna delle iniziative intraprese e dei piani di sviluppo di alcune società presenti con centri di ricerca in Cina, localizzati soprattutto nell'est della Cina, in particolare nell'area di Shanghai [3].

Dow Chemical inaugurerà entro il 2010 a Shanghai un centro R&D con 1.000 addetti. Un altro centro, con 350 addetti, è stato realizzato sempre a Shanghai da Honeywell nel 2006. Degussa, che già dispone di un centro a Shanghai realizzato nel 2004, sta incrementando da 100 a 160 il numero di *scientist*. La giapponese Toray, che ha realizzato nel 2002 un centro di ricerca a Nantong con 200 ricercatori, ha in programma di portarne il numero a 350. DuPont, che fino a qualche anno appariva restia a investire in centri R&D in Cina, sta seguendo il cammino di altre aziende del mondo occidentale costituendo in territorio cinese funzioni di supporto tecnico e di sviluppo di nuovi prodotti in risposta ai rapidi cambiamenti delle esigenze dei clienti. La

Centri R&D realizzati o in fase di realizzazione da aziende chimiche in Cina

Società	Località	Data realizzazione
Dystar	Shanghai	Gen. 2007
Dow Chemical	Shanghai Zhangjiang	Avvio costruzione
Rohm and Haas	Shanghai Zhangjiang	Sett. 2006
Wacher-Chemie GMBH	Shanghai Zhangjiang	Sett. 2000
Polyurethane Ind.	Shanghai	Feb. 2002
Procter&Gamble	Beijing	Mag. 2005
Dow Corning	Shanghai Sonjiang	Nov. 2002
DuPont	Shenzhen	Ott. 2002
Japan Toray Industry	Nantong	Apr. 2002
Japan Toray Industry	Shanghai	Mag. 2004
General Electric	Shanghai Zhangjiang	Feb. 2003
DuPont	Shanghai	Ott. 2006
Degussa	Shanghai	Apr. 2004
Hitachi Chemical	Shanghai	Prima del 2003
Basf	Shanghai, Shenyang	Prima del 2003
Unilever	Shanghai	Prima del 2003
Amway	Guangzhou	Giu. 2002
Honeywell	Shanghai Zhangjiang	Gen. 2005
Ciba SpecialtyChemical	Shanghai, Panyu	Apr. 2005
Lanxess	Shanghai Zhangjiang	Lug. 2005
Kumho Tire Group	Tianjin	Fine 2007
DSM	Shanghai	Set. 2005
Henkel	Tianjin	Ag. 1999
Roche	Shanghai Zhangjiang	Mag. 2004
<i>Fonte: CNCIC</i>		

struttura inaugurata nell'Hi-Tech Park di Zhangjiang (Shanghai), alla fine del 2005, attualmente occupata da uffici commerciali e amministrativi, ospiterà nel tempo 400 addetti di ricerca. Nella stessa area, che è destinata a diventare un polo tecnico-scientifico di avanguardia, risiede dal 2004 un centro di ricerca della Roche che ospita 200 ricercatori impegnati nella scoperta di nuovi principi attivi. Un impegno altrettanto importante è stato assunto da Rohm and Haas, già presente con attività di ricerca a Zhangjiang, che ha in corso la realizzazione di un centro che ospiterà inizialmente 500 addetti, di cui 100 ricercatori, con un programma di espansione a 1.500 addetti. Il lettore interessato a conoscere in modo più ampio la realtà degli insediamenti in Cina di centri di R&D da parte di importanti aziende multinazionali potrà consultare la fonte [3].

La scelta preferenziale di Shanghai è dovuta all'opportunità di accesso a risorse particolarmente qualificate, specialmente

quelle con buone conoscenze della lingua inglese, anche se la massiccia assunzione di laureati nell'arco di pochi anni ha portato ad una situazione di carenza di candidati ed un conseguente aumento degli stipendi valutabili nel 7-8%/anno. A proposito dell'aumento delle retribuzioni è da rilevare che la crescita dei costi non scoraggia attualmente i programmi delle maggior parte delle aziende che hanno investito in centri di ricerca in Cina, considerando che gli stipendi attuali sono più bassi rispetto agli Stati Uniti e l'Europa, anche se tende a creare difficoltà a realtà locali che conducono ricerca a contratto.

A parte le considerazioni sulle disponibilità e costi delle numerose strutture di R&D, già operative ed in fase di realizzazione, il fenomeno che abbiamo toccato costituisce un evento unico che non mancherà di avere un impatto significativo sulla distribuzione futura delle aree di innovazione di eccellenza nel contesto mondiale.

Bibliografia

[1] *Chimica e l'Industria*, 2004, **86**(10), 37.

[2] *China Chemical Reporter*, 16 April, 2007, 25.

[3] *Chem. & Eng. News*, August 21, 2006, 15.